

INFORMAZIENDA

Evidenza delle principali novità intervenute nel mese
per la conduzione aziendale informata ed aggiornata

Servizio a cura di



RISERVATO ALLE AZIENDE ASSISTITE

Lavoro
Fisco
Economia
Giurisprudenza

Ottobre 2009



Lavoro

Nuova rilevazione di Italia Lavoro sugli ammortizzatori in deroga: a fine anno 250 mila i lavoratori coinvolti.

Oltre 36 mila le imprese interessate, la gran parte concentrate nelle regioni più industrializzate.

Entro la fine del 2009 saranno oltre 36 mila le imprese che avranno fatto ricorso agli ammortizzatori in deroga, per complessivi 250 mila lavoratori circa esclusi dagli strumenti tradizionali di sostegno al reddito. La previsione emerge dal monitoraggio relativo agli ammortizzatori sociali svolto da Italia Lavoro. I dati elaborati con la rilevazione al 31 agosto scorso segnalano 24.201 richieste per la cassa integrazione straordinaria o la mobilità in deroga da parte delle imprese, per un totale di 164.471 dipendenti (il 94% in Cigs). Alle richieste dei primi 8 mesi, Italia Lavoro ha sommato la domanda potenziale aggiuntiva ovvero le preintese raggiunte da sindacati e imprese, in attesa, che coinvolgono 12.101 aziende e 82.236 lavoratori. Per avere un'idea delle dimensioni del fenomeno basta pensare che nel 2008 le imprese che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori in deroga sono state 2.200 con 50 mila lavoratori coinvolti, per una spesa complessiva di 374 milioni di euro rispetto a 1,1 miliardi del 2009.

“Nella cifra complessiva – precisa Natale Forlani, presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro – occorre, però, considerare che rispetto alle richieste delle aziende l'effettivo utilizzo si attesta intorno al 60%”.

E' dalle regioni più industrializzate che proviene il maggiore numero di richieste di ammortizzatori in deroga: Lombardia (59.580), il Veneto (46.953), il Piemonte (24.893) ed Emilia – Romagna (20.925). Al Nord, dove risiede il 70% dei beneficiari, si è fatto un utilizzo quasi esclusivo della cassa integrazione, mentre nel centro-sud il 17% ha avuto accesso all'indennità di mobilità. La durata media dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria richiesti alle aziende è di 4,6 mesi, mentre per la mobilità è di 9 mesi. Maggiormente coinvolte le micro-aziende: il 64% ha meno di 10 dipendenti, ma si arriva all'81% considerando quelle fino a 15 dipendenti. Il 53% dei lavoratori coinvolti era occupato in imprese artigiane.

Per Forlani “non c'è un problema di copertura di risorse”, assicurate dall'intesa tra governo e regioni da 8 miliardi per il biennio 2009-2010 destinati agli ammortizzatori in deroga. “Il problema maggiore riguarda i lavoratori che hanno carichi familiari. In futuro sarebbe utile introdurre un principio di differenziazione dei pagamenti che tenga conto del numero dei componenti del nucleo familiare”.

Ministero dell'Interno: CIRCOLARE 02 OTTOBRE 2009, N. 6241

Il Ministero dell'Interno con circolare del 2 ottobre 2009 reputa non valida la ricevuta della pratica per regolarizzare colf e badanti quale documento per consentire l'uscita ed il reingresso del cittadino straniero in Italia.

Inpdap: Innalzamento dei requisiti anagrafici delle lavoratrici.

Inpdap: operativo l'innalzamento dei requisiti anagrafici delle lavoratrici per ottenere la pensione nel pubblico impiego. Nella circolare nr.50/2009 lo schema con i nuovi requisiti.



Ministero del Lavoro: pubblicato il decreto 25 giugno 2009



Ministero del Lavoro: pubblicato il decreto 25 giugno 2009 contenente la riduzione dei premi per le imprese artigiane del settore autotrasporto merci, voci di tariffa 9121 e 9123.

Di seguito lo stralcio del decreto:

Art. 1.

E' approvata, per l'anno 2009, per le imprese artigiane del settore autotrasporto merci tenute al pagamento dei premi speciali unitari, classificate alle voci di tariffa 9123 - classe di rischio 5° e 9121 - classe di rischio 8°, una riduzione dei premi pari al 14,01%, per un importo pari a 11 milioni di euro.

Art. 2.

Per l'anno 2009, esclusivamente per il settore dell'autotrasporto, il termine del versamento dei relativi premi e' differito al 16 maggio 2009.

Il presente decreto sara' trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione e sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 25 giugno 2009

Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi

Il Ministro dell'economia e delle finanze

Tremonti

Da Fondimpresa 10 milioni di euro per la formazione in aziende in crisi

Da Fondimpresa (Fondo interprofessionale per la formazione continua costituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) 10 milioni di euro per la formazione in aziende in crisi - Sostegno alle aziende aderenti colpite dall'attuale crisi economica e finanziaria per la realizzazione di Piani formativi rivolti ai lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro.

Leggi l' Avviso 3/2009 su www.fondimpresa.it



Sistema online per le richieste di cig straordinaria e contratti di solidarietà (D.P.R. 218/2000).

Sul nuovo sito del Ministero del Lavoro (www.lavoro.gov.it) è disponibile il sistema online per le richieste di cassa integrazione guadagni straordinaria e per contratti di solidarietà.



Il sistema permette di presentare le domande utilizzando un programma informatico che, oltre ad inoltrare la domanda in formato digitale, fornisce un canale di comunicazioni tra l'ufficio preposto del Ministero ed il richiedente.

Per utilizzare il servizio è sufficiente disporre della "smart card" per la firma digitale o, in alternativa, richiede una utenza specifica che verrà rilasciata dal Ministero. Gli utilizzatori saranno i delegati dalle aziende richiedenti C.I.G. (consulenti o personale dipendente), i quali diverranno anche referenti per la domanda nei casi in cui il Ministero richieda ulteriori integrazioni.

Il sistema consente :

- riduzione / eliminazione del cartaceo;
- velocità e certezza di inoltro;
- utilizzazione di un canale comunicativo con gli uffici preposti relativamente alla domanda inoltrata.

Requisiti soggettivi :

- essere autorizzato dall'azienda richiedente a svolgere le funzioni di "referente" per la domanda;
- essere in possesso di un indirizzo e-mail;
- essere in possesso della smart card (firma digitale) di Infocert o, in alternativa, aver richiesto, ed ottenuto, una utenza e password per questa procedura.

Requisiti tecnici :

- disponibilità di un computer collegato ad internet;
- disponibilità di uno scanner;
- disponibilità di una stampante.

Prima di accedere consultare :

- Il manuale completo (aggiornato al 01/10/2009) – per i primi utilizzi;
- La guida rapida (aggiornata al 01/10/2009) – per gli utilizzatori abituali.

Connessione per l'utilizzo del sistema : CIGSonline

Per eventuali problemi è possibile :

- contattare l'help-desk di primo livello al numero 06 46834036 o e-mail helpdeskdigsonline@lavoro.gov.it (per problematiche tecniche);
- inviare una e-mail a cigsonline@lavoro.gov.it (per problematiche relative alla procedura amministrativa).

Il Ministero del Lavoro sul Durc nel commercio sul suolo pubblico



Il commercio su area pubblica non è soggetto all'obbligo del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) - Nota Ministero del Lavoro del 12 ottobre 2009.

Ma l'Inail la pensa in maniera diversa. La questione resta aperta

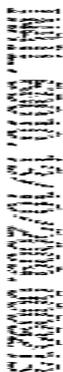
La norma, in sostanza, sembra stabilire che il commerciante abbia l'obbligo di presentare il DURC al Comune al momento della richiesta dell'autorizzazione all'attività di commercio e che, successivamente, sia il Comune ad avere l'obbligo di acquisire il DURC - entro il 31 gennaio di ogni anno – per il rinnovo annuale dell'autorizzazione, avvalendosi anche della collaborazione gratuita delle associazioni di categoria, pena la revoca dell'autorizzazione stessa.

Sul punto, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Previdenziali ha chiarito, con la nota prot. 14909 del 12 ottobre u.s., che le disposizioni introdotte dal citato art. 11 bis rientrano nella materia riservata alla potestà legislativa esclusiva delle Regioni e che, pertanto, va interpretata come norma "di indirizzo" nei confronti della disciplina regionale.

Limitatamente agli aspetti previdenziali, si rammenta, comunque, che il DURC può essere richiesto solo se le ditte siano già iscritte agli Enti Previdenziali e che tale iscrizione, nel caso dell'Inail, presuppone che vi sia, in concreto, obbligo assicurativo ai sensi della normativa vigente (artt. 1 e 4 del T.U. 1124/1965).

Pertanto, se l'attività commerciale è svolta unicamente dal titolare di impresa individuale, senza dipendenti o collaboratori a vario titolo, non sussistendo obbligo assicurativo, il richiedente (Commerciante o Comune) dovrà acquisire, ai fini del rilascio e/o rinnovo dell'autorizzazione, una singola certificazione di regolarità contributiva alla Sede Inps competente (al di fuori cioè di "Sportello Unico").

Negli altri casi, andrà effettuata la richiesta di DURC per via telematica (www.sportellounicoprevidenziali.it) selezionando l'opzione "agevolazioni, finanziamenti, sovvenzioni ed autorizzazioni".



INAIL: rivalutato l'importo mensile dell'assegno di incollocabilità dal 1° luglio 2009

L'INAIL, con la circolare n. 54 del 13 ottobre 2009, comunica che a decorrere dal 1° luglio 2009, l'importo mensile dell'assegno di incollocabilità è fissato nella misura di 233,76 euro.

L'importo è stato determinato in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo intervenuta tra il 2007 e il 2008 pari al 3,23%.

INAIL: rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale

L'INAIL, con la circolare n. 55 del 21 ottobre 2009, comunica la rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale nel settore industriale, agricolo e per i medici radiologi a decorrere dal 1° luglio 2009.

L'Istituto illustra i riferimenti retributivi per procedere alla prima liquidazione delle prestazioni, alla riliquidazione delle prestazioni in corso, nonché gli indirizzi operativi alle Unità territoriali ai fini della riliquidazione.

Contratti: rinnovo del contratto dei metalmeccanici - triennio 2010-2012

Le associazioni datoriali Federmeccanica e Assisital e le sigle sindacali Fim-Cisl, Uilm, Fismic e Ugl, hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del triennio 2010-2012 del contratto dei metalmeccanici.

L'aumento medio mensile sarà pari a 110 euro sul 5° livello professionale. La prima tranche dell'aumento, pari 28 euro, verrà erogata unitamente alla retribuzione di gennaio 2010, la seconda di 40 euro dal 2011 e la terza di 42 euro nel 2012. Inoltre, per chi non ha la contrattazione integrativa, viene previsto una integrazione di ulteriori 15 euro mensili - dal 1° gennaio 2011 - come elemento di perequazione.

Categoria	1^a tranche dal 1° gennaio 2010	2^a tranche dal 1° gennaio 2011	3^a tranche dal 1° gennaio 2012	Totale
1 ^a	17,50	25,00	26,25	68,75
2 ^a	20,48	29,25	30,71	80,44
3 ^a	24,15	34,50	36,23	94,88
4 ^a	25,55	36,50	38,33	100,38
5 ^a	28,00	40,00	42,00	110,00
5 ^a	30,98	44,25	46,46	121,69
6 ^a	33,25	47,50	49,88	130,63
7 ^a	36,75	52,50	55,13	144,38



Fisco

Definitivamente approvato lo scudo fiscale



Nel testo definitivamente approvato dalla Camera (Articolo 13-bis legge di conversione dl 78/2009) viene condonato anche l'occultamento di documenti contabili. Il provvedimento è stato promulgato dal Capo dello Stato.

Rif: Legge 3 agosto 2009, n. 102 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali"

Collocato sulle auto della Gdf un autovelox fotograferà soltanto le auto sospette e non i conducenti dei mezzi monitorati.

Dopo l'autovelox, come dispositivo utilizzato dalle forze dell'ordine per misurare i limiti di velocità sulle strade, arriva il super autovelox antievasione fiscale internazionale. Commissionato dalla Guardia di finanza, questo strumento sarà impiegato lungo il percorso alpino svizzero (Ponte Chiasso) e ai confini con la Repubblica di San Marino. Obiettivo principale dell'autovelox fiscale è quello di bloccare i soggetti che muovono all'estero denaro o altri titoli e beni di rilevante valore, facilmente trasportabili negli autoveicoli. In verità, questo tipo di controllo, da tempo, è utilizzato nelle aree meridionali della penisola al fine di contrastare il fenomeno del riciclaggio del danaro sporco da parte delle organizzazioni criminali. Ora viene esteso nelle zone di confine del nord dove maggiore sarebbe il pericolo di trasferimenti fraudolenti via terra di denaro e titoli da e per il Paese. Le indagini antievasione internazionale comprendono diverse tecnologie. Accanto alle tradizionali telecamere, termocamere e lettori a infrarossi, il nuovo occhio elettronico (super autovelox) è in grado di eseguire in qualsiasi momento, sia di giorno che di notte, una particolare rilevazione. Il nuovo sistema di misurazione e rivelamento tecnologico, infatti, viene installato sulle unità mobili delle Fiamme gialle in grado di spostarsi rapidamente da una zona all'altra in base alle esigenze, ai piani e alle strategie di verifica (giocando anche sull'effetto sorpresa). Tale strumento, utilizzato da personale altamente qualificato, consente (nel rispetto della privacy) di riprendere i numeri di targa di tutti i veicoli transitanti presso una determinata area stradale. In particolare, l'autovelox sarà collocato in modo tale da fotografare, esclusivamente, le targhe sospette e non i conducenti dei mezzi monitorati (che saranno informati con una particolare segnaletica), mentre l'apparecchiatura (nonostante possa registrare quantità illimitate di dati) conserverà le immagini nel proprio *hard disk*, e per scopi solo operativi, limitatamente per 15 giorni. Con questo sistema, verrà costituito un database di "auto indiziate" verso le quali la Guardia di finanza potrà effettuare una vera e propria ispezione, che potrà essere eseguita sia nel momento in cui il veicolo transita in dogana che fuori dalle zone doganali. Un apposito software, poi, elabora l'immagine fotografata trasformandola in *file* digitale e tale

informazione viene incrociata con altre banche dati come, ad esempio, quelle dell'Anagrafe tributaria e della motorizzazione o delle altre forze dell'ordine. Le sanzioni amministrative, che conseguono al ritrovamento di ingenti somme di denaro o altri mezzi di pagamento non tracciabili per un valore uguale o superiore a 10mila euro varia da un minimo di 300 euro fino al 40% dell'importo che è stato trasferito, o che si tenta di trasferire, in eccedenza della soglia (franchigia) di 10mila euro. Infine, chi verrà scoperto sarà sottoposto a indagini antiriciclaggio tese a verificare l'eventuale provenienza del denaro da reati tipici della criminalità organizzata, come racket e usura.



Comunicazioni di irregolarità, l'assistenza dedicata si fa in tre e apre al 770/2008

Agenzia delle Entrate: Il canale dedicato, inaugurato lo scorso giugno per le richieste di chiarimenti relative alle comunicazioni su Unico Società di capitali 2007 ed esteso a luglio a quelle su Unico Società di persone 2007, può ora essere utilizzato anche per le comunicazioni di irregolarità relative ai modelli 770 presentati nel 2008 (periodo d'imposta 2007).

Il binario Pec messo a punto dall'Agenzia delle Entrate per l'assistenza sulle comunicazioni di irregolarità diventa più ampio e accoglie il 770/2008. Il canale dedicato, inaugurato lo scorso giugno per le richieste di chiarimenti relative alle comunicazioni su Unico Società di capitali 2007 ed esteso a luglio a quelle su Unico Società di persone 2007, può ora essere utilizzato anche per le comunicazioni di irregolarità relative ai modelli 770 presentati nel 2008 (periodo d'imposta 2007), partite in questi giorni.

Grazie a questo canale ad hoc, gli iscritti agli ordini professionali e i consulenti tributari dotati di posta elettronica certificata hanno a disposizione uno strumento di dialogo fluido e veloce per inviare all'Amministrazione finanziaria - per delega del contribuente destinatario della comunicazione di irregolarità - tutti i chiarimenti necessari. Una volta ricevuto il messaggio di posta elettronica, l'Agenzia fornisce, in tempi rapidi, la soluzione o la conferma delle irregolarità rilevate.

Il servizio, che ha già avuto ottimi riscontri, va naturalmente ad affiancarsi agli altri già forniti dalle Entrate sia attraverso il call center, che risponde al numero unico 848.800.444, sia attraverso gli uffici locali dislocati su tutto il territorio nazionale. Per conoscere l'indirizzo di posta elettronica e le modalità per usufruire dell'assistenza dedicata i professionisti interessati possono rivolgersi all'Ordine o all'Associazione di appartenenza.

Lunedì 26 ottobre, ultima chiamata per il modello 730 integrativo

Fino a questa data è possibile ovviare a eventuali errori commessi nella dichiarazione originaria

Scade il prossimo lunedì il termine entro cui è possibile presentare il modello 730 integrativo. Il contribuente può avvalersi di questa opportunità nel caso in cui si accorga di aver commesso degli errori o delle omissioni nella compilazione della dichiarazione dei redditi. In particolare, il modello va utilizzato se le correzioni e le integrazioni apportate comportino un maggior credito o un minor debito d'imposta o un'imposta invariata o quando non siano stati indicati correttamente i dati relativi al sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio. Il dichiarante, quindi, deve compilare in modo completo un nuovo modello 730, inserendo sul frontespizio, nella casella "730 integrativo", il codice relativo al tipo di modifica apportata. Il nuovo 730 va presentato a un Caf o a un professionista abilitato anche se il contribuente ha precedentemente usufruito dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta. Il modello deve essere accompagnato dalla documentazione necessaria affinché il Caf e il professionista possano verificare la correttezza dell'integrazione; se, invece, il 730 è stato presentato precedentemente al sostituto d'imposta, occorre allegare alla dichiarazione tutta la documentazione.



Allo studio una proposta di legge che prevede l'introduzione di un'imposta sostitutiva sui redditi da locazione



Assegnata, in sede referente, alla VI Commissione finanze della Camera dei deputati la proposta di legge C2758 (primo firmatario Antonio Pepe) che prevede la delega al Governo per l'introduzione di un'imposta sostitutiva dei redditi di locazione di immobili a uso abitativo. Lo scopo dell'iniziativa è incentivare l'offerta di case e, nello stesso tempo, contrastare il fenomeno degli "affitti in nero". La proposta prevede una tassazione forfetaria ai fini dell'Irpef, con aliquota fissa non superiore al 20%, cui assoggettare i contratti, regolarmente registrati, riguardanti le case utilizzate come abitazione e le loro pertinenze, non destinate a uso commerciale.

Il canone sottoposto all'imposta sostitutiva non concorre alla determinazione del reddito complessivo, anche ai fini dell'applicazione delle addizionali all'Irpef.

L'introduzione del regime agevolativo avverrà senza oneri per il bilancio dello Stato, dal momento che la riduzione del gettito derivante dall'abbattimento dell'aliquota verrà compensata dall'emersione dei redditi di locazione che, attualmente, sfuggono al prelievo tributario. A questo scopo, vengono coinvolti i Comuni per quanto riguarda l'attività di controllo, nella logica dettata dalla legge sul federalismo fiscale (legge 42/2009), ai quali verrebbero destinati i proventi dell'imposta sostitutiva.

Il disegno di legge è stato abbinato all'atto Camera C1807 (De Micheli), all'esame della stessa Commissione, che propone modifiche al comma 4-bis dell'articolo 37 e al comma 1 dell'articolo 16 del Tuir, riguardanti agevolazioni fiscali nei confronti di proprietari e affittuari.

Economia

Mutui: ABI, con il Piano famiglie sospensione rate rimborso per nuclei in difficoltà



Iniziativa a partire da gennaio 2010

Il Comitato Esecutivo dell'ABI ha approvato oggi a Milano il "Piano famiglie" dando mandato al Presidente dell'Associazione, Corrado Faissola, e al Direttore Generale, Giovanni Sabatini, di avviare le azioni necessarie a coordinare ed estendere le misure già in atto a sostegno dei rapporti di credito con le famiglie in difficoltà a seguito della crisi. Ai fini dell'attuazione delle misure individuate, verrà avviato un colloquio con Associazioni dei consumatori, Governo, enti pubblici e soggetti privati.

All'interno del "Piano famiglie", ABI ha deciso di offrire la possibilità di sospendere il rimborso delle operazioni di mutuo per un tempo di 12 mesi, nei confronti di famiglie disagiate quali:

- perdita del posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o termine del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, parasubordinato o assimilato;
- cessazione dell'attività di lavoro autonomo;
- morte di uno dei componenti il nucleo familiare percettore del reddito di sostegno della famiglia;
- interventi di sostegno al reddito per la sospensione del lavoro (Cig e Cigs).

Con questo provvedimento, che sarà operativo da gennaio 2010, le banche che aderiranno potranno mettere a disposizione sul territorio un ulteriore efficace strumento di sostegno per le famiglie.

In generale, con il "Piano famiglie" ABI intende coinvolgere interlocutori istituzionali e della società civile su tre principali obiettivi:

- innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito alle famiglie, adottando una misura di sospensione dei rimborsi di mutui in essere per i nuclei in situazioni di difficoltà oggettiva;
- gestire il confronto con i principali interlocutori pubblici e privati;
- coordinare e comunicare efficacemente gli strumenti di incentivazione già esistenti, molti dei quali costruiti in partnership con le pubbliche amministrazioni.

Il Piano si focalizza sulle misure oggi attive e relative alla sostenibilità della rata di mutuo per le famiglie che abbiano perso il reddito a causa della crisi; all'accesso a nuovo credito per garantire alcuni consumi primari; al sostegno per l'avvio di micro attività imprenditoriali o alla ricerca di nuova occupazione. Alcune di questi strumenti sono messi a disposizione dall'industria bancaria in modo autonomo (portabilità e rinegoiazione dei mutui), altri derivano da partnership con il Governo, le Regioni, i Comuni e la Conferenza Episcopale Italiana, che hanno istituito appositi fondi di garanzia o fondi a copertura di determinati oneri (interessi, commissioni ecc.), altri ancora da accordi con le parti sociali (convenzione per l'anticipazione Cig-Cigs).



Banca d'Italia Draghi, nuovi problemi economici all'orizzonte



Società italiana degli economisti 50a riunione scientifica annuale - Gli economisti e la crisi Intervento del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi - Roma, 22 ottobre 2009

Occorre un'analisi economica in grado di produrre proposte concrete

Sul fronte economico nuovi problemi e nuove sfide sono all'orizzonte, e di fronte a queste occorre un'analisi economica che sia in grado di produrre quelle "proposte, concrete, quantificate, motivate", che sono alla base di una politica economica efficace. Lo ha sottolineato il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, nel corso di un intervento alla riunione della Società italiana degli economisti. Secondo Draghi, dunque, è inutile continuare a colpevolizzare chi non ha saputo prevedere la crisi, perchè "non è la capacità di prevedere il singolo evento ciò che si può ragionevolmente chiedere a un serio analista, men che meno di prevedere un evento di carattere straordinario per dimensione, diffusione e profondità, che ha forse il solo precedente storico nella Grande Depressione. Piuttosto, è la capacità di individuare tempestivamente le linee di tensione, l'accumularsi di squilibri che potrebbero, in una valutazione statistico-probabilistica e non di predizione divinatoria, determinare l'emergere di una crisi". Oggi, invece, occorre porsi il problema di come uscire dalle misure eccezionali di sostegno alle economie di molti paesi; come rientrare da tendenze alla lunga insostenibili dei debiti pubblici; come disegnare nuove regole per il settore finanziario e contenere il problema dell'azzardo morale, una delle più gravi eredità che questa crisi ci lascia per gli anni a venire; come alleviare le sofferenze nel mercato del lavoro; come aumentare un potenziale di crescita che rischia di essere durevolmente ridotto dagli effetti della crisi.

Ministero dell'Economia: CIRCOLARE 8 ottobre 2009, n. 29

Pagamenti della Pubblica Amministrazione superiori ai 10mila euro e conseguenti verifiche preliminari - nuova circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Diverse casistiche ed indicazioni agli Uffici periferici della Pubblica amministrazione -

Governo: pronti a tagliare l'Irap (forse)

Il premier agli artigiani: l'imposta sarà ridotta fino alla sua completa soppressione

Il governo ha allo studio misure per la riduzione della pressione fiscale e, in particolare, dell'Irap, l'imposta che grava sulle imprese sugli artigiani e sui professionisti. L'idea è di un taglio graduale fino ad arrivare alla completa soppressione. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio, in un messaggio inviato all'assemblea della Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato, e letto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

Tuttavia ne sono susseguite pacate smentite, nel senso di avviare un processo di studio per la progressiva riduzione a partire dal 2010.



Nasce la «Banca del Mezzogiorno»

Il governo vara un nuovo istituto di credito per il Sud. Acceso dibattito in consiglio dei ministri

ROMA - «Si chiamerà Banca del Mezzogiorno» perché il nome Banca del Sud era già stato depositato. Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, presentando in conferenza stampa a palazzo Chigi la nuova Banca per la cui istituzione è stato appena varato un ddl dal Consiglio dei ministri. «Il mezzogiorno è l'unica parte d'Italia senza banche proprie. C'erano, ma sono venute meno» ha detto Tremonti.

ACCESO DIBATTITO - Il disegno di legge per l'istituzione della Banca del Sud è stato oggetto di un acceso dibattito in Consiglio dei ministri (Cdm). Secondo quanto si apprende, il provvedimento è stato duramente criticato sia dal ministro agli Affari regionali, Raffaele Fitto, sia dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. Il ministro degli Affari regionali, in qualità di ministro concertante, ha contestato nel merito il provvedimento e ha chiesto di mettere a verbale le sue critiche. In particolare, il ministro Fitto sarebbe stato protagonista di un acceso scambio di battute con il titolare dell'Economia. Le divergenze sarebbero state appianate grazie all'invito alla coesione del premier Silvio Berlusconi. Sia Fitto che Prestigiacomo hanno quindi votato a favore del provvedimento. Ora il confronto si sposterà in Parlamento, dove potrebbero essere apportate alcune modifiche che tengano conto, almeno in parte, delle critiche dei "sudisti". Al tempo stesso, il Cdm ha affidato al ministro dello Sviluppo Claudio Scajola il compito di coordinare i ministri interessati al Piano per il Mezzogiorno. Soluzione che però sembrerebbe continuare a non convincere i ministri dissidenti. «Siamo d'accordo che la banca del mezzogiorno non esaurisce gli interventi che devono essere fatti. Molti ministri hanno posto l'accento sull'esigenza di un piano per il sud» ha detto Tremonti.

TREMONTI - «È un po' come è stato in Francia il Credit Agricole, che nasce dal territorio ma poi confluisce in una struttura unica. La nuova banca servirà a finanziare le piccole e medie imprese », ha spiegato il ministro dell'Economia illustrando la nascente Banca del Mezzogiorno. «Il nostro modello è un po' quello, ma è un modello disegnato dallo Stato ma realizzato dai privati». Poi Tremonti ha sottolineato che «Lo Stato avrà il ruolo del socio promotore. Ma la Banca del Mezzogiorno non può diventare "un carrozzone" anche perché l'Unione europea non lo consente. Ora - ha aggiunto Tremonti - anche resistenze preconcepite su questa iniziativa vengono meno. In sede Abi e Confindustria c'è apprezzamento crescente». «È un ruolo da definire, stiamo studiando, ma un ruolo molto importante nella Banca del Mezzogiorno lo può avere Poste Spa» ha aggiunto ancora Tremonti che poi ha spiegato: «Lo Stato non avrà un ruolo nella Banca del Mezzogiorno. Ne sarà promotore, sottoscriverà una quota simbolica di minoranza, ma la scommessa è che la banca cammini con le sue gambe». Il ministro dell'Economia ha poi auspicato una discussione «intensa ma veloce» in Parlamento per giungere in tempi rapidi all'approvazione del ddl che istituisce la nuova banca. «La nostra dimensione territoriale è il territorio del Sud e quella imprenditoriale è la piccola e media impresa. Per il Sud è fondamentale che sul territorio ci siano assistenza e finanziamento all'impresa nella logica del piccolo e medio credito. È quello che ha fatto la fortuna del Nord, a partire dal Veneto» ha detto ancora il ministro dell'Economia. «La nostra logica è che i grandi numeri si fanno con i piccoli numeri. In questa banca non si parlerà inglese. La nostra logica, la nostra visione è quella dell'albergo che vuole ampliarsi, del Comune che vuole fare un centro congressi, dell'esercente di uno stabilimento balneare che vuole aprire una pizzeria» ha spiegato Tremonti. Per il quale ipotesi come quelle di una «Mediobanca del Sud» sono «robe che non hanno senso».



Giurisprudenza

Anche l'incidente stradale in itinere fa aumentare il premio Inail

Un incidente stradale occorso al dipendente – pur evidentemente avvenuto al di fuori del contesto lavorativo – incide sull'andamento infortunistico dell'azienda e conseguentemente è legittimo motivo di innalzamento del tasso del premio Inail. Così si è pronunciata la Corte di Cassazione (sent. 17655/09) scrutinando un caso nel quale l'Inail aveva elevato il tasso di premio aziendale relativo all'assicurazione infortuni e malattie professionali dal 38% al 48% a seguito di un infortunio in itinere occorso al dipendente di una società . L'opposizione a tale elevazione era stata motivata dalla società con l'assunto che l'incidente automobilistico che aveva coinvolto il dipendente, si era verificato per esclusiva colpa dello stesso (il quale, viaggiando con la propria autovettura per recarsi al lavoro, non aveva rispettato uno stop), per cui non avrebbe potuto essere riconosciuto come infortunio in itinere e quindi indennizzabile. Legittimo invece – secondo la Corte – l'adeguamento della tariffa Inail.



L'allergia del lavoratore non giustifica il licenziamento

Il giudice che dichiara illegittimo il licenziamento derivante dall'accertamento di una allergia del lavoratore che gli impedisce di svolgere il proprio lavoro, non limita la libertà economica dell'impresa. In tal caso il datore di lavoro è sempre tenuto a valutare la sussistenza di altra attività lavorativa. Il caso in specie è stato così risolto dalla Corte di Cassazione nella sentenza 21710/09

“ E' illegittima la perdita del posto di lavoro da parte di una persona che, assegnata a mansioni pacificamente nocive per la sua salute, avrebbe potuto cambiare le proprie con altre mansioni di pari livello, assegnate a altri lavoratori, senza pregiudizio per costoro e senza mutamenti dell'organico aziendale.

In conclusione si deve affermare che l'esercizio dell'iniziativa economica privata, garantito dall'art. 41 Cost., non è sindacabile nei suoi aspetti tecnici dall'autorità giurisdizionale ma deve svolgersi nel rispetto dei diritti al lavoro (artt. 4, 35, 36 Cost.) ed alla salute (artt. 32 Cost., 2087 cod. civ.), con la conseguenza che non viola l'art. 41 cit. il giudice che dichiara illegittimo il licenziamento intimato per sopravvenuta inidoneità fisica alle mansioni assediate, senza che il datore di lavoro abbia accertato se il lavoratore potesse essere addetto a mansioni diverse e di pari livello, evitando trasferimenti di altri lavoratori o alterazioni dell'organigramma aziendale. “

Detraibili anche le fatture erroneamente non registrate

In applicazione ai generali principi comunitari per i quali una dichiarazione Iva è sempre emendabile e ritrattabile dal contribuente, anche una fattura non registrata può essere legittimamente considerata ai fini del rimborso Iva. Si è in tal senso pronunciata la Corte di Cassazione nella recente sentenza 21457/09.



La controversia ha riguardato l'impugnativa proposta da una società contribuente avverso il silenzio-rifiuto formatosi sulla propria istanza, proposta con dichiarazione integrativa IVA per il rimborso del credito dell'imposta che assumeva spettarle a seguito dell'omessa registrazione di una fattura nel registro degli acquisti, che non aveva potuto, quindi, portare in detrazione nella precedente dichiarazione. La C.T.P. respingeva il ricorso, mentre la C.T.R. accoglieva l'appello della contribuente, e, ulteriormente, la parte erariale proponeva ricorso per cassazione. In tema di detrazione e di rimborso dell'IVA – ganno osservato i giudici la giurisprudenza della stessa Corte ha affermato i seguenti principi:

a) ai sensi dell'art. 28, comma 4°, del d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633, nel testo applicabile *ratione temporis* alla fattispecie, il diritto alla detrazione si perde solo quando questa non venga computata né nel mese di competenza, né in sede di dichiarazione annuale

b) in ogni caso, la perdita del diritto alle detrazioni, ai sensi del citato art. 28, comma 4°, del d.p.r. 1972/633, non pregiudica il diritto del contribuente al rimborso di quanto versato in eccesso, in applicazione dell'art. 30, comma 2° dello stesso decreto, poiché la perdita del diritto al rimborso, avendo natura di vera e propria decadenza, dovrebbe essere prevista espressamente dalla legge, mentre una previsione al riguardo manca nel citato art. 30 e non è riscontrabile in altre norme del medesimo decreto presidenziale.

In materia di IVA, peraltro, come anche con riferimento alle imposte sui redditi, la dichiarazione del contribuente affetta da errore, di fatto o di diritto, commesso dal dichiarante nella sua redazione, è emanabile e retrattabile, atteso che essa non ha valore confessorio, né costituisce fonte dell'obbligazione tributaria, inserendosi invece nell'ambito di più complesso procedimento di accertamento e di riscossione. Inoltre, i principi della capacità contributiva e di buona amministrazione rendono intollerabile un sistema legislativo che impedisca al contribuente di dimostrare, entro un ragionevole lasso di tempo, l'inesistenza di fatti giustificativi del prelievo. Del resto, coerentemente con tali principi, si è affermato anche che la mancata esposizione del credito IVA nella dichiarazione annuale non comporta la decadenza del diritto di far valere tale credito, purché lo stesso emerga dalle scritture contabili. La soluzione è conforme ai principi del diritto comunitario secondo i quali il soddisfacimento del credito IVA non è strettamente collegato al meccanismo della detrazione, potendo essere fatto valere mediante istanza di rimborso. La soluzione adottata è conforme al diritto comunitario anche sotto altri profili: l'art. 18.4 della Sesta direttiva IVA 17 maggio 1977 n. 77/368/CRR, norma direttamente applicabile, in quanto incondizionata e sufficientemente precisa, prevede espressamente il rimborso di quanto erroneamente versato. La sentenza Corte giust. CE del 19 settembre 2000, in causa C-454/98, Genius, punto 18 ha esplicitamente affermato che spetta agli Stati membri contemplare nei rispettivi ordinamenti giuridici interni la possibilità di rettificare ogni imposta indebitamente fattura purché chi ha emesso la fattura dimostri la propria buona fede.



Secondo una giurisprudenza costante, il diritto a detrazione previsto dall'art. 17 della Sesta direttiva costituisce parte integrante del meccanismo dell'IVA e, in linea di principio, non può essere soggetto a limitazioni. Inoltre, il principio di neutralità fiscale esige, che l'esenzione dall'IVA sia accordata se i requisiti sostanziali sono soddisfatti, anche se certi requisiti formali sono stati omessi da parte dei soggetti passivi. La situazione sarebbe diversa solo se la violazione di tali requisiti formali avesse l'effetto di impedire che sia fornita la prova certa che i requisiti sostanziali sono stati soddisfatti. Ciò non risulta se sia verificato nel caso in esame, non emergendo dalla decisione impugnata, né essendo stato dedotto in questa sede, che l'inosservanza, da parte della società, dei suoi obblighi di annotazione sia il risultato di mala fede o di frode da parte della medesima. Alla luce del principio enunciati e sulla base degli elementi di fatto desumibili dalla sentenza impugnata, correttamente ha ritenuto la C.T.R. che la società contribuente non fosse decaduta dal diritto al rimborso delle somme versate in eccesso a titolo di IVA non detraibile. Infatti, la contribuente, pur non avendo a suo tempo annotato la fattura nel registro degli acquisti e non avendone computato l'importo in detrazione sia nella liquidazione mensile che nella dichiarazione annuale, ha successivamente provveduto, una volta rilevato l'errore commesso, a rettificare la dichiarazione integrativa ed istanza di rimborso. La società ha così soddisfatto la condizione implicitamente posta dall'art. 28, comma 4°, del d.p.r. 1972/633 ai fini della conservazione del diritto alla detrazione, ma rilevante anche per il riconoscimento dell'alternativo diritto al rimborso dell'imposta detraibile versata in eccedenza, secondo quanto previsto dall'art. 30, comma 2°, dello stesso d.p.r. 1971/633, e in base alla quale l'importo dell'iva detraibile, se non computato nelle liquidazioni mensili, deve essere indicato almeno nella dichiarazione annuale. Respinto quindi il ricorso di parte erariale.

Licenziamenti collettivi dopo la fine della CIGS

Con sentenza n. 21697/2009, la Cassazione ha affermato che è illegittimo il licenziamento collettivo per riduzione di personale che interessa soltanto i lavoratori che stanno per rientrare dalla CIGS, in quanto non viene aperta una vera e propria procedura di mobilità, pur se l'operazione è legata alla cessione di un ramo d'azienda. La Consulta afferma che tale scelta è un atto discriminatorio finalizzato ad evitare il reinserimento.

Sanzioni disciplinari e irrogazione

Con sentenza n. 21296 del 6 ottobre 2009, la Cassazione ha affermato che il termine di 5 giorni dalla contestazione entro il quale è preclusa la possibilità dell'irrogazione della sanzione è funzionale alla difesa del lavoratore. Il provvedimento disciplinare può essere irrogato prima della scadenza del termine allorché il dipendente abbia pienamente esercitato il proprio diritto di difesa senza manifestare alcuna volontà di produrre altra documentazione.

Inidoneità fisica e licenziamento



Con sentenza n. 21710 del 13 ottobre 2009, la Cassazione ha affermato che il datore di lavoro prima di licenziare un lavoratore per sopravvenuta inidoneità fisica alle mansioni assegnate, deve accertare se quest'ultimo è in grado di svolgere mansioni diverse e di pari livello. La mancata verifica comporta l'illegittimità del licenziamento e la reintegra del lavoratore.

Nozione di "retribuzione globale di fatto"

Con sentenza n. 19956/2009, la Cassazione ha affermato che nella nozione di "retribuzione globale di fatto", alla quale va commisurato il risarcimento del danno spettante al lavoratore illegittimamente licenziato, vanno riportate le somme che risultino dovute - anche in via non contributiva, purché non occasionale - in dipendenza del rapporto di lavoro e in correlazione ai contenuti e alle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa. Ciò al fine di costituire il trattamento economico normale, che sarebbe stato effettivamente goduto se non vi fosse stato il licenziamento illegittimo.



fine





Editore

Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro
Sindacato Unitario
Via Cristoforo Colombo, 456 - 00145 Roma
Tel. 06/5415742 - Fax 06/5415565
E-mail: segreteria@anclsu.com
www.anclsu.com

Direttore Responsabile:

Francesco Longobardi
Segretario Generale Nazionale Ancl



Tutti i diritti riservati – riproduzione riservata
In caso di estrazione del materiale contenuto nella presente pubblicazione, citare la fonte

Edizione ottobre 2009



15